

Mille contro il ticket: più case meno b&b

Corteo a Venezia di cittadini, associazioni e opposizione. La nuova lotta dei No Nav

VENEZIA Quasi in mille hanno manifestato ieri a Venezia contro il contributo d'accesso. Ticket da cancellare, un regolamento da scrivere al più presto per limitare le affittanze turistiche, l'attivazione di politiche per favorire la residenzialità pubblica, i temi su cui i partecipanti hanno invitato l'amministrazione ad agire. C'erano anche i partiti dell'opposizione (tranne Venezia è

Tua) e la Municipalità ma hanno lasciato parlare cittadini e associazioni.

a pagina 9

«No al ticket, meno hotel e b&b Più case per riportare i residenti»

Un migliaio in corteo contro il contributo. Presenti opposizione e Municipalità

VENEZIA Ticket d'accesso da cancellare, un regolamento da scrivere al più presto per limitare le affittanze turistiche, l'attivazione di politiche per favorire la residenzialità pubblica. Ieri centinaia di persone (un migliaio secondo gli organizzatori, 500 secondo la Questura) hanno manifestato contro il ticket d'accesso: dopo lo slittamento della sua entrata in vigore (prevista per il 16 gennaio) all'estate, la proposta lanciata in settimana dal Partito Democratico per la programmazione degli arrivi, l'assemblea organizzata dalla Municipalità, la parola l'hanno presa associazioni e cittadini. «Questo è l'inizio di una nuova battaglia — dice al microfono Tommaso Cacciari, leader del comitato No Grandi Navi — È uno scontro tra chi vuole trasformare questa città in un parco tematico e chi vuole una città che esista: bisogna aumentare la residenza, occupiamo le case ce ne sono migliaia di chiuse, che siano assegnate. Gli studenti universitari sono il sangue nuovo di questa città, non vanno relegati nei campus con un "fi-

ne vita" di cinque anni, ma intrecciati al tessuto sociale». I partecipanti hanno cominciato a radunarsi in campo Santa Margherita, percorrendo poi il ponte dell'Accademia fino a raccogliersi in campo Manin dove hanno allestito un piccolo palco sotto la sede della banca. «Questa città non è un museo. Il ticket non va» lo slogan gridato in coro mentre vengono percorse le calli.

In prima fila, tra quelli che reggono lo striscione, c'è Giovanni Leone dell'associazione Do.Ve.: «Siamo qui per dire no al ticket d'accesso, ma per riattivare una discussione condivisa con la cittadinanza», sottolinea, ricordando che è stata lanciata una campagna di raccolta firme in tal senso. Però, nei giorni scorsi, gli assessori al Turismo Simone Venturini e al Bilancio Michele Zuin hanno annunciato l'apertura di un portale web dove registrarsi e dire la propria sul contributo d'accesso, oltre ad aver scritto ai consiglieri perché la delibera del regolamento del contributo d'accesso, licenziata il 30 agosto per il voto in Consi-

glio, sia riportata in commissione «per ulteriori approfondimenti». «L'unica proposta ideologica è quella dell'amministrazione comunale che non risolve la monocultura turistica, il nostro percorso è iniziato raccogliendo 500 persone in Pescheria a Rialto — afferma Giacomo Maria Salerno di Alta Tensione Abitativa, gruppo di cui fa parte anche il regista Andrea Segre — Devono ritirare il ticket: scrivano il regolamento per limitare le affittanze turistiche e applichino quello per fermare gli alberghi. Il problema si risolve attaccando chi su questa città specula». Tra gli studenti presenti, si leva la richiesta di una politica per la residenzialità: «Senza cittadini, le case sono inaccessibili a chi non è un turista — sottolinea Alice Bazzoli del collettivo Lisc — Con i ticket dovremmo dimostrare di avere casa, ma molti di noi non la trovano e, se sì, quella solu-

zione è spesso in nero».

Presente la municipalità con il presidente Marco Borghi e le opposizioni, dal Pd a Marco Gasparinetti (Terra e Acqua) e Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme) fino a Luigi Giordani, segretario Psi. Non ha partecipato Cecilia Tonon (Venezia è tua): «Riteniamo che questa misura, certamente perfetti-

bile, sia un primo tentativo per affrontare il problema», dice. Ha fatto capolino anche Laura Fregolent, docente luav. «Parlo per il comitato a difesa di San Pietro e Sant'Anna — dice — Il ticket impone una chiusura, da urbanista non si può sentire che una città abbia dei cancelli. La prospettiva deve essere atti-

vare politiche strutturali, in un'altra direzione: a Venezia mancano le case».

Camilla Gargioni

Cacciari
E' l'inizio di
una nuova
battaglia.
Occupiamo
le case
vuote

Salerno
Limitare gli
alloggi
turistici. Va
bloccato chi
specula su
Venezia

Fregolent
Da urbanista non si
può sentire
che una
città abbia
dei cancelli

Manifestazione
Da Santa
Margherita a
campo Manin
per dire no al
ticket d'accesso
(Sabadin/Vision)

